

nel
nome
del

P Padre

DI ISABELLA RAUTI*

Mio padre, Pino Rauti, è stato giornalista e inviato del quotidiano indipendente "Il Tempo" per circa vent'anni. Fu assunto da Renato Angiolillo che di mio padre ha sempre apprezzato l'intelligenza e lo stile giornalistico pur non condividendone le idee e le posizioni politiche.

Ricordo papà che - come i giornalisti di allora senza il pc - trascorrevano l'intera giornata a caccia di notizie, veniva a casa all'ora di cena e poi tornava al giornale per la composizione dei pezzi in tipografia. Del giornale ricordo anche il simpatico box sui Cocker, personalmente voluto dal Di-

rettore, che fece capitolare mia madre che accettò l'arrivo in famiglia di Kira, una terribile cucciola color champagne.

Nel 1972 Rauti venne arrestato con accuse terribili dalle quali fu totalmente assolto; durante la sua detenzione venne candidato alle elezioni politiche nelle liste del Movimento Sociale Italiano (MSI) per volontà di Giorgio Almirante ed il resto è storia.

Ma quello che pochi sanno è che il direttore Renato Angiolillo chiese ripetutamente ai giudici di Milano - responsabili del procedimento - di essere ascoltato per produrre quella che fu giudicata in seguito una "prova regina" dell'estraneità di Rauti; in tipografia infatti con data ed ora c'erano due

pezzi composti a sua firma, testimonianza della sua presenza in redazione a Roma nello stesso giorno e negli stessi orari in cui, secondo l'accusa, si sarebbe trovato altrove. Molti elementi e documenti, nel tempo, contribuirono a stabilire l'innocenza di mio padre e portarono al suo proscioglimento da ogni accusa ma tra i primi a credere nella sua innocenza fu quel Direttore irascibile ma galantuomo che tanto spesso aveva discusso e anche litigato con quel cronista speciale dalla firma importante e scomoda.

***SENATRICE
SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA**



Pino Rauti è stato un giornalista e inviato de Il Tempo per circa vent'anni assunto da Renato Angiolillo che ne apprezzava intelligenza e stile

